

NUOVI VERSI ALLE 18,30 IL REGISTA E SCENEGGIATORE TEATRALE. PRESENTA NUZZACI

# La poesia amorosa «cognitiva» di Gentile

## Oggi da Zaum il libro dell'autore barese

di LEO LESTINGI

**L**a materia amorosa, che si può dire la più incandescente della nostra esistenza, dal punto di vista della poesia costituisce senza dubbio il più convenzionale dei temi. Del resto, autenticità e rituale, sincerità e menzogna, eccezione e luogo comune, nostalgia e promessa, incomunicabilità e disincanto, nell'amore sono così strettamente intrecciati da rappresentare l'una il rovescio dell'altra. Chi scrive versi d'amore si trova, dunque, ad avere insieme un vantaggio e uno svantaggio: il primo è che ogni lettore potrà riconoscervi qualcosa della propria esperienza; il secondo è che un po' tutto gli risulti generalmente già visto e scontato.

Con questo tema dei temi della poesia si è cimentato **Giovanni Gentile**, nel suo recente *Stronza come un assolo di contrabbasso* (FaLvision Ed., pp. 54, euro 7), che viene presentato oggi a Bari nella Libreria Zaum (via Cardassi 85 - ore 18,30) da **Valentina Nuzzaci**, che dialogherà con l'autore, con la collaborazione delle voci di **Lino De Venuto** e **Cristina Angiuli** e il commento musicale di **Vito Liturri**.

Gentile è ormai un noto e apprezzato regista e sceneggiatore teatrale, animatore di uno dei gruppi più interessanti della scena barese e pugliese, e frequenta da anni il linguaggio poetico come una sorta di autobiografia interiorizzata, sottoposta, cioè, al vaglio di quell'operazione di artificio che rende possibile la conoscenza.

Emergono subito, nel suo testo, alcune significative qualità della scrittura di Gentile: cantabilità, ironia non dissa-

crante ma cognitiva, orecchio, una miscela di toni, luoghi, simboli e colori dal sapore prevertiano, nella quale agiscono e intervengono altre forze, anche razionali, e un ritmo che impone i suoi arresti e le sue ripartenze, determinando il verso e rendendolo riconoscibile proprio come «verso», sfuggendo, così, al dua-



**LIBRO** «Stronza come un assolo di contrabbasso»

lismo spesso in agguato, nella poesia d'amore, fra riuscita persuasiva e esito più banale.

Il canzoniere amoroso gentiliano viene qui ricondotto ai termini essenziali del conflitto della differenza, dei corpi, della passione erotica, della voracità fisica fra un io maschile e un tu femminile che sembrerebbe riferirsi a persone diverse; e tutto ruota, attraverso l'ampia gamma del sentimento amoroso, attorno al motivo di una sorta di «coincidenza degli opposti», possessore e posseduto, carceriere e prigioniero, traditore e tradito, amante e amato, dove l'identità dell'io sta forse nel nostro coincidere con le cose, gli spazi, le oscurità e i frammenti di luce, e nel portarceli addosso come la pelle.